

Patrizia Famà, Katia Franzoso, Michele Lanzinger, Romana Scandolari

L'accessibilità alla radice del welfare culturale: il caso del MUSE

(doi: 10.1446/112790)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)

Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

L'ACCESSIBILITÀ ALLA RADICE DEL WELFARE CULTURALE: IL CASO DEL MUSE

di PATRIZIA FAMÀ*, KATIA FRANZOSO**, MICHELE LANZINGER*** e
ROMANA SCANDOLARI****

Summary

Accessibility at the root of cultural welfare: the case of MUSE

Accessibility is an increasingly central topic in museums and cultural institutions. Access to heritage and culture can be argued to be a fundamental right of all people, regardless of identity or opportunity. The ICOM's new definition of «museum» recognises and emphasizes accessibility and inclusion as intrinsic values of these kind of institutions in the service of whole society. In the last decade, MUSE – the Science Museum of Trento – has paid special attention to the widest audience participation, with the awareness that more vulnerable people require special needs and tools to facilitate their visiting experience. This article reports on recent projects developed by Muse to meet the needs of neurodivergent people, to guarantee them a quality museum experience.

Keywords: museum, cultural welfare, neurodivergence, Augmentative and Alternative Communication (AAC), Snoezelen approach

JEL code: I18, I31

1. Introduzione

L'accessibilità è un tema sempre più centrale nei musei e nelle istituzioni culturali e si può sostenere che l'accesso al patrimonio e alla cultura sia un diritto fondamentale di tutte le persone, indipendente-

* Direttrice Sostituta – Ufficio Programmi per il pubblico, MUSE (Museo delle Scienze) – C.so del Lavoro e della Scienza 3, e-mail: patrizia.fama@muse.it

** Addetta Accessibilità e inclusione – Ufficio Programmi per il pubblico, MUSE (Museo delle Scienze) – C.so del Lavoro e della Scienza 3, e-mail: katia.franzoso@muse.it

*** Direttore, MUSE (Museo delle Scienze) – C.so del Lavoro e della Scienza 3, e-mail: michele.lanzinger@muse.it

**** Addetta Accessibilità e inclusione – Ufficio Programmi per il pubblico, MUSE (Museo delle Scienze) – C.so del Lavoro e della Scienza 3, e-mail: romana.scandolari@muse.it

mente dall'identità e condizione. La nuova definizione di museo, approvata da ICOM nel 2022, riflette un percorso diffuso in una moltitudine di istituzioni museali, con un ampliamento del loro ruolo dal punto di vista etico e in ambito sociale. Essa enuncia concetti quali accessibilità, inclusività, diversità, sostenibilità, partecipazione della comunità. Questi temi si stanno quindi trasformando in elementi essenziali dell'identità dei musei contemporanei. Il Muse, il Museo delle Scienze di Trento, è un museo scientifico istituito nel 2013 per indagare, informare, dialogare e ispirare sui temi della natura, della scienza e del futuro sostenibile attraverso la ricerca, la dimensione espositiva e le molteplici attività culturali e educative. Con uno sguardo attento e aperto alle sfide della contemporaneità, ai mutamenti sociali e alla sua diversità, il museo ha ampliato negli ultimi anni il suo spazio di azione affinché oltre ai valori culturali possano prosperare anche valori sociali ed etici.

Questioni cruciali come la coesione, l'inclusione e la valorizzazione della diversità sono centrali nell'agenda e nel percorso di crescita ed evoluzione museale e, con particolare attenzione a segmenti di pubblico come i gruppi più vulnerabili, si è colto il bisogno di attivare dei rinnovati dialoghi e connessioni per creare o ristabilire un senso di affiliazione da parte di un più ampio spettro di persone alla vita sociale e culturale del museo. Questo percorso di *audience development* non può prescindere da una conoscenza a tutto tondo della cultura dell'inclusione, grazie al dialogo tra le professionalità del museo e chi si occupa di educazione, sostegno e cura delle fasce deboli della società. In egual modo si sono curati metodologie, linguaggi e formati attenti alla centralità della persona e all'apprendimento informale, non trascurando la diversità e i bisogni di diverse categorie.

In questo contributo, si presentano alcuni percorsi e progetti sviluppati dal MUSE e inediti nel panorama nazionale museale, concepiti per incontrare le esigenze di persone neuroatipiche¹ durante l'esperienza di visita e di apprendimento¹.

2. Al museo mi diverto anch'io!

La promozione dell'accessibilità e dell'inclusione per persone nello spettro autistico al Muse è iniziata grazie al progetto «Al museo mi diverto anche io!».

Questo percorso di formazione, supportato dalla Fondazione Caritro, ha coinvolto i 4 musei provinciali trentini (Muse, MART, Castello del Buonconsiglio, Museo degli Usi e Costumi) in un lavoro in rete tra i musei stessi, le principali realtà associative che operano con l'autismo sul territorio e l'Università di Trento (CIMEC-TRAIN).

Il progetto era teso a formare il personale museale nell'identificare le barriere fisiche e le difficoltà che le persone con autismo potrebbero incontrare durante l'esplorazione dei musei coinvolti confrontandosi

anche con i pregiudizi e gli stereotipi che il mondo della disabilità intellettivo-relazionale può far nascere.

Fra gli esiti più importanti di questo corso segnaliamo, per il Muse, la guida in Comunicazione Aumentativa Alternativa e lo Spazio Calmo.

3. MUSE facile da leggere con i simboli della CAA

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) è un insieme di strumenti, tecniche e metodi che aiutano le persone con difficoltà nella comunicazione verbale a comunicare con gli altri. Queste difficoltà possono essere causate da una vasta gamma di condizioni, tra cui disabilità motorie, disturbi dello spettro autistico, lesioni cerebrali, disabilità intellettive o disturbi del linguaggio.

La CAA cerca di aumentare la capacità comunicativa delle persone, fornendo loro strumenti per esprimersi in modo autonomo e indipendente. Questi strumenti possono includere simboli grafici, schede comunicative, computer e software specializzati, dispositivi di sintesi vocale e altro ancora.

Lo strumento utilizzato al Muse è il software SymWriter2 che consente la traduzione morfologica in simboli (secondo il modello definito dal Centro studi inbook csinbook.eu 2023 che utilizza simboli Widgit) di testi anche di elevata complessità. Nello specifico al Muse abbiamo tradotto con i simboli CAA il testo della guida *Easy to Read* redatto in collaborazione con Anffas Trentino Onlus con la pubblicazione di una nuova guida «MUSE facile da leggere» con i simboli della CAA (Bianchi et al., 2023).

Il linguaggio *Easy to Read* e la sua traduzione in simboli sono strumenti molto importanti per favorire la comunicazione, elemento fondamentale per il benessere e la partecipazione sociale. Senza la possibilità di comunicare in modo efficace, le persone possono sentirsi isolate, frustrate e incapaci di interagire con gli altri. Il linguaggio EtR e la traduzione in simboli sono importanti per le persone con difficoltà nella comunicazione, ma anche per i loro familiari, per gli operatori sanitari, per gli insegnanti e i professionisti che lavorano con queste persone: migliorando la comprensione si migliora la qualità della relazione, si riduce lo stigma sociale associato alle disabilità e si promuovono l'inclusione sociale e l'uguaglianza di opportunità per tutti.

L'attenzione che il museo pone ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione è anche un riflesso della richiesta in continuo aumento, da parte degli istituti scolastici, di percorsi pensati per far sì che l'esperienza di visita di una classe con persone nello spettro autistico, sia sì un momento di apprendimento, perché supportato da strumenti che favoriscono l'accesso ai contenuti, ma anche di socialità in quanto vissuta, da tutti, stando nel gruppo.

Può capitare che un museo che ha fatto delle stimolazioni percettive e sensoriali una delle sue cifre distintive possa mettere temporaneamente

te in difficoltà i visitatori più sensibili, per questo motivo è nato un altro servizio messo a disposizione nelle sale del Muse da aprile 2023: lo Spazio Calmo.

4. Spazio Calmo

Lo *Spazio Calmo* (<https://youtu.be/2Ov66OrjVRC>) è un ambiente pensato e realizzato per quanti sentano la necessità di una pausa nella visita al museo. Questa stanza di decompressione sensoriale si ispira all'approccio Snoezelen, nato in Olanda negli anni '70 del secolo scorso. Lo *Spazio Calmo* del Muse, adiacente alle sale espositive, rappresenta un'unicità nel panorama dei musei nazionali e una rarità in quello internazionale. È attrezzato con sedute morbide, luci soffuse, tubo a bolle, aromi, colori e suoni riferiti a quattro ambientazioni naturali: azzurro del lago; verde del bosco, rosa dell'alba e arancio del tramonto.

La stimolazione controllata dei sensi, grazie ai diversi effetti luminosi, colori, suoni, musiche, profumi ecc. promuove il rilassamento, il benessere e nuove modalità di approccio alle relazioni. Oltre ad accogliere le persone nello spettro autistico, è aperto a coloro (bambini e adulti) che per vari motivi si trovassero in difficoltà a proseguire una visita (guidata o autonoma) o un laboratorio educativo e avessero bisogno di un momento di sospensione della stimolazione sensoriale.

5. Musei e nuove professionalità nel welfare

Rispetto a quanto espresso finora è manifesto che la sfida dell'accessibilità nei musei non può prescindere dalla formazione e inserimento di figure professionali appropriate, che possono essere considerate trasversali a più musei o a più istituti e avere un ruolo fondamentale nell'orientamento del museo al benessere sociale.

Nel 2018 la Direzione Generale Musei del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo (MiBACT) ha previsto l'istituzione della figura del Responsabile per l'Accessibilità, «un professionista adeguatamente formato con il compito di cooperare con il direttore del museo per la mediazione culturale, la progettazione, la realizzazione e cura di attività inerenti alla fruizione ampliata del patrimonio» (Circolare n. 26 del 25 luglio 2018).

Tali figure professionali emergenti sono e saranno sempre più essenziali per la creazione di musei aperti e in questa direzione il Muse ha impostato piani di formazione e di inquadramento professionale per questi nuovi importanti esperti.

Note

¹ Il termine «neuroatipicità» fa riferimento a tutte quelle condizioni che rientrano in un quadro di neurodivergenza, ovvero di allontanamento dalla condizione più comune e più frequente in natura che è quella neurotipica. Tra le varie condizioni che possono essere annoverate come neurodiverse troviamo l'Autismo e la sindrome di Asperger (ASD-SA), l'Alto Potenziale Cognitivo (APC), il Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), le Difficoltà di Apprendimento (DSA) e la sindrome di Tourette.

Riferimenti bibliografici

- BIANCHI, A. e R. SCANDOLARI, (2023), *MUSE facile da leggere. Guida del museo con i simboli della CAA*, Roma, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.
- DIREZIONE GENERALE MUSEI (2018), *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici* – Gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del MiBAC aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D.G. rep. n. 582 del 27.06.2017), Circolare n. 26 del 25 luglio 2018, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

